

## Galati

<sup>1</sup> Paolo, apostolo (non dagli uomini né per mezzo d'alcun uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che l'ha risuscitato dai morti),

<sup>2</sup> e tutti i fratelli che sono meco, alle chiese della Galazia;

<sup>3</sup> grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signor nostro Gesù Cristo,

<sup>4</sup> che ha dato se stesso per i nostri peccati affin di strapparci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre,

<sup>5</sup> al quale sia la gloria né secoli dei secoli. Amen.

<sup>6</sup> Io mi maraviglio che così presto voi passiate da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo.

<sup>7</sup> Il quale poi non è un altro vangelo; ma ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire l'Evangelo di Cristo.

<sup>8</sup> Ma quand'anche noi, quand'anche un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli anatema.

<sup>9</sup> Come l'abbiamo detto prima d'ora, torno a ripeterlo anche adesso: se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.

<sup>10</sup> Vado io forse cercando di conciliarmi il favore degli uomini, ovvero quello di Dio? O cerco io di piacere agli uomini? Se cercassi

ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo.

<sup>11</sup> E invero, fratelli, io vi dichiaro che l'Evangelo da me annunziato non è secondo l'uomo;

<sup>12</sup> poiché io stesso non l'ho ricevuto né l'ho imparato da alcun uomo, ma l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo.

<sup>13</sup> Difatti voi avete udito quale sia stata la mia condotta nel passato, quando ero nel giudaismo; come perseguitavo a tutto potere la Chiesa di Dio e la devastavo,

<sup>14</sup> e mi segnalavo nel giudaismo più di molti della mia età fra i miei connazionali, essendo estremamente zelante delle tradizioni dei miei padri.

<sup>15</sup> Ma quando Iddio, che m'aveva appartato fin dal seno di mia madre e m'ha chiamato mediante la sua grazia, si compiacque

<sup>16</sup> di rivelare in me il suo Figliuolo perch'io lo annunziassi fra i Gentili, io non mi consigliai con carne e sangue,

<sup>17</sup> e non salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma subito me ne andai in Arabia; quindi tornai di nuovo a Damasco.

<sup>18</sup> Di poi, in capo a tre anni, salii a Gerusalemme per visitar Cefa, e stetti da lui quindici giorni;

<sup>19</sup> e non vidi alcun altro degli apostoli; ma solo Giacomo, il fratello del Signore.

<sup>20</sup> Ora, circa le cose che vi scrivo, ecco, nel cospetto di Dio vi dichiaro che non mentisco.

<sup>21</sup> Poi venni nelle contrade della Siria e della

Cilicia;

<sup>22</sup> ma ero sconosciuto, di persona, alle chiese della Giudea, che sono in Cristo;

<sup>23</sup> esse sentivan soltanto dire: colui che già ci perseguitava, ora predica la fede, che altra volta cercava di distruggere.

<sup>24</sup> E per causa mia glorificavano Iddio.

## 2

<sup>1</sup> Poi, passati quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo anche Tito con me.

<sup>2</sup> E vi salii in seguito ad una rivelazione, ed esposi loro l'Evangelo che io predico fra i Gentili, ma lo esposi privatamente ai più ragguardevoli, onde io non corressi o non avessi corso in vano.

<sup>3</sup> Ma neppur Tito, che era con me, ed era greco, fu costretto a farsi circumcidere;

<sup>4</sup> e questo a cagione dei falsi fratelli, introdottisi di soppiatto, i quali s'erano insinuati fra noi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, col fine di ridurci in servitù.

<sup>5</sup> Alle imposizioni di costoro noi non cedemmo neppur per un momento, affinché la verità del Vangelo rimanesse ferma tra voi.

<sup>6</sup> Ma quelli che godono di particolare considerazione (quali già siano stati a me non importa; Iddio non ha riguardi personali), quelli, dico, che godono maggior considerazione non m'imposero nulla di più;

<sup>7</sup> anzi, quando videro che a me era stata affidata la evangelizzazione degli incircuncisi, come a Pietro quella de' circumcisi

<sup>8</sup> (poiché Colui che avea operato in Pietro per farlo apostolo della circoncisione avea anche operato in me per farmi apostolo dei Gentili),

<sup>9</sup> e quando conobbero la grazia che m'era stata accordata, Giacomo e Cefa e Giovanni, che son reputati colonne, dettero a me ed a Barnaba la mano d'associazione perché noi andassimo ai Gentili, ed essi ai circoncisi;

<sup>10</sup> soltanto ci raccomandarono di ricordarci dei poveri; e questo mi sono studiato di farlo.

<sup>11</sup> Ma quando Cefa fu venuto ad Antiochia, io gli resistei in faccia perch'egli era da condannare.

<sup>12</sup> Difatti, prima che fossero venuti certuni provenienti da Giacomo, egli mangiava coi Gentili; ma quando costoro furono arrivati, egli prese a ritrarsi e a separarsi per timor di quelli della circoncisione.

<sup>13</sup> E gli altri Giudei si misero a simulare anch'essi con lui; talché perfino Barnaba fu trascinato dalla loro simulazione.

<sup>14</sup> Ma quando vidi che non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo, io dissi a Cefa in presenza di tutti: se tu, che sei Giudeo, vivi alla Gentile e non alla giudaica, come mai costringi i Gentili a giudaizzare?

<sup>15</sup> Noi che siam Giudei di nascita e non peccatori di fra i Gentili,

<sup>16</sup> avendo pur nondimeno riconosciuto che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù affin d'esser giustificati per la fede in Cristo e

non per le opere della legge, poiché per le opere della legge nessuna carne sarà giustificata.

<sup>17</sup> Ma se nel cercare d'esser giustificati in Cristo, siamo anche noi trovati peccatori, Cristo è Egli un ministro di peccato? Così non sia.

<sup>18</sup> Perché se io riedifico le cose che ho distrutte, mi dimostro trasgressore.

<sup>19</sup> Poiché per mezzo della legge io sono morto alla legge per vivere a Dio.

<sup>20</sup> Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliuol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato se stesso per me.

<sup>21</sup> Io non annullo la grazia di Dio; perché se la giustizia si ottiene per mezzo della legge, Cristo è dunque morto inutilmente.

### 3

<sup>1</sup> O Galati insensati, chi v'ha ammaliati, voi, dinanzi agli occhi dei quali Gesù Cristo crocifisso è stato ritratto al vivo?

<sup>2</sup> Questo soltanto desidero sapere da voi: avete voi ricevuto lo Spirito per la via delle opere della legge o per la predicazione della fede?

<sup>3</sup> Siete voi così insensati? Dopo aver cominciato con lo Spirito, volete ora raggiungere la perfezione con la carne?

<sup>4</sup> Avete voi sofferto tante cose invano? se pure è proprio invano.

<sup>5</sup> Colui dunque che vi somministra lo Spirito ed opera fra voi dei miracoli, lo fa Egli per la via

delle opere della legge o per la predicazione della fede?

<sup>6</sup> Siccome Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia,

<sup>7</sup> riconoscete anche voi che coloro i quali hanno la fede, son figliuoli d'Abramo.

<sup>8</sup> E la Scrittura, prevedendo che Dio giustificerebbe i Gentili per la fede, preannunziò ad Abramo questa buona novella: In te saranno benedette tutte le genti.

<sup>9</sup> Talché coloro che hanno la fede, sono benedetti col credente Abramo.

<sup>10</sup> Poiché tutti coloro che si basano sulle opere della legge sono sotto maledizione; perché è scritto: Maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per metterle in pratica!

<sup>11</sup> Or che nessuno sia giustificato per la legge dinanzi a Dio, è manifesto perché il giusto vivrà per fede.

<sup>12</sup> Ma la legge non si basa sulla fede; anzi essa dice: Chi avrà messe in pratica queste cose, vivrà per via di esse.

<sup>13</sup> Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno),

<sup>14</sup> affinché la benedizione d'Abramo venisse sui Gentili in Cristo Gesù, affinché ricevessimo, per mezzo della fede, lo Spirito promesso.

<sup>15</sup> Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: Un patto che sia stato validamente concluso, sia pur soltanto un patto d'uomo,

nessuno l'annulla o vi aggiunge alcun che.

<sup>16</sup> Or le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua progenie. Non dice: "E alla progenie", come se si trattasse di molte; ma come parlando di una sola, dice: "E alla tua progenie", ch'è Cristo.

<sup>17</sup> Or io dico: Un patto già prima debitamente stabilito da Dio, la legge, che venne quattrocento trent'anni dopo, non lo invalida in guisa da annullare la promessa.

<sup>18</sup> Perché, se l'eredità viene dalla legge, essa non viene più dalla promessa; ora ad Abramo Dio l'ha donata per via di promessa.

<sup>19</sup> Che cos'è dunque la legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, finché venisse la progenie alla quale era stata fatta la promessa; e fu promulgata per mezzo d'angeli, per mano d'un mediatore.

<sup>20</sup> Ora, un mediatore non è mediatore d'uno solo; Dio, invece, è uno solo.

<sup>21</sup> La legge è essa dunque contraria alle promesse di Dio? Così non sia; perché se fosse stata data una legge capace di produrre la vita, allora sì, la giustizia sarebbe venuta dalla legge;

<sup>22</sup> ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché i beni promessi alla fede in Gesù Cristo fossero dati ai credenti.

<sup>23</sup> Ma prima che venisse la fede eravamo tenuti rinchiusi in custodia sotto la legge, in attesa della fede che doveva esser rivelata.

<sup>24</sup> Talché la legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede.

<sup>25</sup> Ma ora che la fede è venuta, noi non siamo

più sotto pedagogo;

<sup>26</sup> perché siete tutti figliuoli di Dio, per la fede in Cristo Gesù.

<sup>27</sup> Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo,

<sup>28</sup> Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

<sup>29</sup> E se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abramo; eredi, secondo la promessa.

## 4

<sup>1</sup> Or io dico: Fin tanto che l'erede è fanciullo, non differisce in nulla dal servo, benché sia padrone di tutto;

<sup>2</sup> ma è sotto tutori e curatori fino al tempo prestabilito dal padre.

<sup>3</sup> Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo;

<sup>4</sup> ma quando giunse la pienezza de' tempi, Iddio mandò il suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge,

<sup>5</sup> per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione di figliuoli.

<sup>6</sup> E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre.

<sup>7</sup> Talché tu non sei più servo, ma figliuolo; e se sei figliuolo, sei anche erede per grazia di Dio.

<sup>8</sup> In quel tempo, è vero, non avendo conoscenza di Dio, voi avete servito a quelli che per natura non sono dèi;



<sup>9</sup> ma ora che avete conosciuto Dio, o piuttosto che siete stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali volete di bel nuovo ricominciare a servire?

<sup>10</sup> Voi osservate giorni e mesi e stagioni ed anni.

<sup>11</sup> Io temo, quanto a voi, d'essermi invano affaticato per voi.

<sup>12</sup> Siate come son io, fratelli, ve ne prego, perché anch'io sono come voi.

<sup>13</sup> Voi non mi faceste alcun torto; anzi sapete bene che fu a motivo di una infermità della carne che vi evangelizzai la prima volta;

<sup>14</sup> e quella mia infermità corporale che era per voi una prova, voi non la sprezzaste né l'aveste a schifo; al contrario, mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù stesso.

<sup>15</sup> Dove son dunque le vostre proteste di gioia? Poiché io vi rendo questa testimonianza: che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati gli occhi e me li avreste dati.

<sup>16</sup> Son io dunque divenuto vostro nemico dicendovi la verità?

<sup>17</sup> Costoro son zelanti di voi, ma non per fini onesti; anzi vi vogliono staccare da noi perché il vostro zelo si volga a loro.

<sup>18</sup> Or è una bella cosa essere oggetto dello zelo altrui nel bene, in ogni tempo, e non solo quando son presente fra voi.

<sup>19</sup> Figliuoletti miei, per i quali io son di nuovo in doglie finché Cristo sia formato in voi,

<sup>20</sup> oh come vorrei essere ora presente fra voi e cambiar tono perché son perplesso riguardo a

voi!

<sup>21</sup> Ditemi: Voi che volete esser sotto la legge, non ascoltate voi la legge?

<sup>22</sup> Poiché sta scritto che Abramo ebbe due figliuoli: uno dalla schiava, e uno dalla donna libera;

<sup>23</sup> ma quello dalla schiava nacque secondo la carne; mentre quello dalla libera nacque in virtù della promessa.

<sup>24</sup> Le quali cose hanno un senso allegorico; poiché queste donne sono due patti, l'uno, del monte Sinai, genera per la schiavitù, ed è Agar.

<sup>25</sup> Infatti Agar è il monte Sinai in Arabia, e corrisponde alla Gerusalemme del tempo presente, la quale è schiava coi suoi figliuoli.

<sup>26</sup> Ma la Gerusalemme di sopra è libera, ed essa è nostra madre.

<sup>27</sup> Poich'egli è scritto: Rallegrati, o sterile che non partorivi! Prorompi in grida, tu che non avevi sentito doglie di parto! Poiché i figliuoli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva il marito.

<sup>28</sup> Ora voi, fratelli, siete figliuoli della promessa alla maniera d'Isacco.

<sup>29</sup> Ma come allora colui ch'era nato secondo la carne perseguitava il nato secondo lo Spirito, così succede anche ora.

<sup>30</sup> Ma che dice la Scrittura? Caccia via la schiava e il suo figliuolo; perché il figliuolo della schiava non sarà erede col figliuolo della libera.

<sup>31</sup> Perciò, fratelli, noi non siamo figliuoli della schiava, ma della libera.

## 5

<sup>1</sup> Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi; state dunque saldi, e non vi lasciate di nuovo porre sotto il giogo della schiavitù!

<sup>2</sup> Ecco, io, Paolo, vi dichiaro che, se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà nulla.

<sup>3</sup> E da capo protesto ad ogni uomo che si fa circoncidere, ch'egli è obbligato ad osservare tutta quanta la legge.

<sup>4</sup> Voi che volete esser giustificati per la legge, avete rinunciato a Cristo; siete scaduti dalla grazia.

<sup>5</sup> Poiché, quanto a noi, è in ispirito, per fede, che aspettiamo la speranza della giustizia.

<sup>6</sup> Infatti, in Cristo Gesù, né la circoncisione né l'incirconcisione hanno valore alcuno; quel che vale è la fede operante per mezzo dell'amore.

<sup>7</sup> Voi correvate bene; chi vi ha fermati perché non ubbidiate alla verità?

<sup>8</sup> Una tal persuasione non viene da Colui che vi chiama.

<sup>9</sup> Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta.

<sup>10</sup> Riguardo a voi, io ho questa fiducia nel Signore, che non la penserete diversamente; ma colui che vi conturba ne porterà la pena, chiunque egli sia.

<sup>11</sup> Quanto a me, fratelli, s'io predico ancora la circoncisione, perché sono ancora perseguitato? Lo scandalo della croce sarebbe allora tolto via.

<sup>12</sup> Si facessero pur anche evirare quelli che vi mettono sottosopra!

<sup>13</sup> Perché, fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione

alla carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri;

<sup>14</sup> poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: Ama il tuo prossimo come te stesso.

<sup>15</sup> Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non esser consumati gli uni dagli altri.

<sup>16</sup> Or io dico: Camminate per lo Spirito e non adempirete i desideri della carne.

<sup>17</sup> Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte fra loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste.

<sup>18</sup> Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge.

<sup>19</sup> Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza,

<sup>20</sup> idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni,

<sup>21</sup> sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali vi prevengo, come anche v'ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio.

<sup>22</sup> Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza;

<sup>23</sup> contro tali cose non c'è legge.

<sup>24</sup> E quelli che son di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.

<sup>25</sup> Se viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.

<sup>26</sup> Non siamo vanagloriosi, provocandoci e

invidiandoci gli uni gli altri.

## 6

<sup>1</sup> Fratelli, quand'anche uno sia stato còlto in qualche fallo, voi, che siete spirituali, rialzate lo con spirito di mansuetudine. E bada bene a te stesso, che talora anche tu non sii tentato.

<sup>2</sup> Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo.

<sup>3</sup> Poiché se alcuno si stima esser qualcosa pur non essendo nulla, egli inganna se stesso.

<sup>4</sup> Ciascuno esamini invece l'opera propria; e allora avrà motivo di gloriarsi rispetto a se stesso soltanto, e non rispetto ad altri.

<sup>5</sup> Poiché ciascuno porterà il suo proprio carico.

<sup>6</sup> Colui che viene ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi l'ammaestra.

<sup>7</sup> Non v'ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà.

<sup>8</sup> Perché chi semina per la propria carne, mieterà dalla carne corruzione; ma chi semina per lo Spirito, mieterà dallo Spirito vita eterna.

<sup>9</sup> E non ci scoraggiamo nel far il bene; perché, se non ci stanchiamo, mieteremo a suo tempo.

<sup>10</sup> Così dunque, secondo che ne abbiamo l'opportunità, facciam del bene a tutti; ma specialmente a quei della famiglia dei credenti.

<sup>11</sup> Guardate con che grosso carattere v'ho scritto, di mia propria mano.

<sup>12</sup> Tutti coloro che vogliono far bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere,

e ciò al solo fine di non esser perseguitati per la croce di Cristo.

<sup>13</sup> Poiché neppur quelli stessi che son circumcisi, osservano la legge; ma vogliono che siate circumcisi per potersi gloriare della vostra carne.

<sup>14</sup> Ma quanto a me, non sia mai ch'io mi glori d'altro che della croce del Signor nostro Gesù Cristo, mediante la quale il mondo, per me, è stato crocifisso, e io sono stato crocifisso per il mondo.

<sup>15</sup> Poiché tanto la circoncisione che l'incirconcisione non son nulla; quel che importa è l'essere una nuova creatura.

<sup>16</sup> E su quanti cammineranno secondo questa regola siano pace e misericordia, e così siano sull'Israele di Dio.

<sup>17</sup> Da ora in poi nessuno mi dia molestia, perché io porto nel mio corpo le stimate di Gesù.

<sup>18</sup> La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia col vostro spirito, fratelli. Amen.

**Riveduta Bibbia 1927**  
**The Holy Bible in Italian, Riveduta 1927**

Public Domain

Language: lingua italiana (Italian)

Contributor: Bible Society in Italy

The Diodati Bible was published in 1885

2019-12-17

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 18 Apr 2025 from source files dated 31 Aug 2023

7b419e94-14fe-5000-b873-338949581a83